

CAMAIORE NUMEROSI I CORTOMETRAGGI IN GARA

Sotto le grandi stelle del «Film Festival» Ecco tutti i premiati

SI E' CONCLUSO il concorso cinematografico dedicato ai cortometraggi indipendenti e sperimentali. Dopo la premiazione avvenuta al Teatro dell'Olivo, l'associazione Camaiore Film Festival tira le fila. «Anche quest'anno, sono stati numerosissimi e di alta qualità i cortometraggi giunti da diverse parti del mondo – ha commentato Joel De Petris, presidente dell'associazione –; la distribuzione dei premi tecnici e dei primi speciali (ossia quelli della giuria popolare, delle pari opportunità e

rincorre il mero *divertissement* e chi l'impegno sociale, ma ci sono anche autori e registi che riescono ad unire i due aspetti. Apparentemente opposti, eppure quando si sposano bene rendono il tutto più fruibile. Bellissima lancia più messaggi senza che si rincorra a tutti i costi né il pietismo né il moralismo». La **Miglior Animazione** è andata a "Cuerdas" dello spagnolo Pedro Solis «per la bellezza delle immagini, per la toccante storia in parte autobiografica del regista e soprattutto perché fa riflettere sui pregiudizi che a volte ci impediscono di vivere belle emozioni». "Barber Tajine" del marchigiano Francesco Agostini si è aggiudicato il **Miglior Documentario** «per la voglia di viaggio che mette addosso, per il racconto di un paese, il Marocco, con occhi privi di pregiudizio». Il **Premio Scuola** è andato a "Quando la felicità non la trovi, cerca dentro" dell'emiliana Silvia Degani. Davide Minnella ha vinto la **Miglior Regia** con "Il potere dell'oro rosso"; Carlos Lascano la **Miglior Fotografia** con "Lila"; Kevork Aslanyan il **Miglior Montaggio** con "Getting fat in healthy way"; Basil Khalil la **Miglior Sceneggiatura** con "Ave Maria" e Marco Napoli la **Miglior Colonna Sonora** con "Luce". Nella categoria dei premi speciali, "Bellissima" ha vinto quello per le **Pari Opportunità**, "Como yo te amo" dello spagnolo Fernando Garcia-Ruiz quello della **Juria Popolare** e "XII844" del versiliese Diego Bonuccelli quello dell'**Anpi**.

JOEL DE PETRIS

«Siamo felici che l'Ulivo d'Argento 2016 sia andato ad un lavoro italiano»

Anpi) si è rivelata felicemente eterogenea. Inoltre, l'organizzazione si rallegra che l'Ulivo d'Argento 2016 sia andato ad un lavoro italiano di notevole professionalità e di denso significato etico. Non era così scontato che il premio restasse nel nostro Paese, data la grande quantità di opere giunte dall'estero».

I PREMIATI. Il riconoscimento **Miglior Film Olivo d'Argento** è andato a "Bellissima" del grossetano Alessandro Capitani. «Sempre più spesso ci si chiede quali sia la funzione del cinema – il giudizio della giuria – forse ancor più nel caso di quello di finzione. C'è chi

